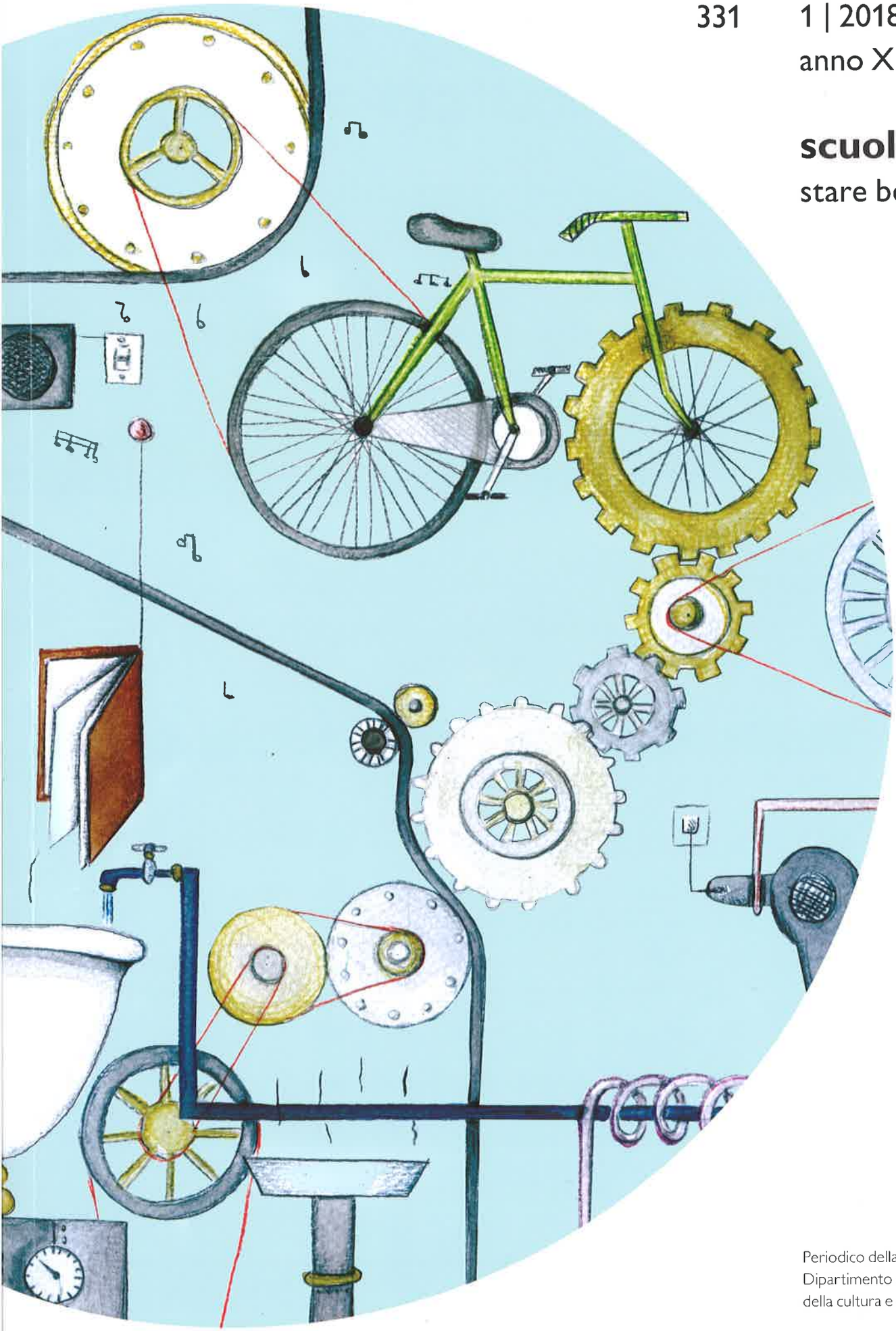
331 1 | 2018
anno XLVII – serie IV

scuola ticinese

stare bene



Periodico della Divisione della scuola
Dipartimento dell'educazione
della cultura e dello sport

Z 382 2018

3 | Scuola e benessere

5 | Benessere/ben-essere: sentirsi bene o essere bene?

9 | Il benessere nella scuola ticinese

13 | Dalla prevenzione dei rischi alla promozione della salute nella scuola

16 | Intervento precoce nel contesto scolastico: accompagnare i giovani in situazione di vulnerabilità

19 | Attaccamento e apprendimento

23 | La cultura d'istituto quale condizione fondamentale per favorire il benessere dei docenti (e non solo)

27 | Essere in... LINEA

31 | Condizioni di benessere degli insegnanti. Risultati dello studio 'Lavorare a scuola'

34 | La resilienza degli insegnanti nel settore professionale in Svizzera: diverse risorse contribuiscono al mantenimento del benessere

37 | Stare bene a scuola: cosa dicono i dati?

45 | Sostenibilità e salute vanno di pari passo

51 | La scuola al centro del villaggio

55 | La nuova edizione dell'Atlante Mondiale Svizzero

59 | Alcune riflessioni sul sistema scolastico finlandese

63 | Il fenomeno delle lezioni private in Ticino

Scuola e benessere

Claudio Biffi, collaboratore scientifico presso la Divisione della scuola

L'oggetto che sta al centro degli approfondimenti proposti da questo numero di *Scuola ticinese* è un oggetto sfuggente e polisemico. Confrontati al compito di definire che cosa sia il benessere ci si trova in effetti rapidamente in difficoltà. Sono molti i significati evocati, molte le parole chiave che istintivamente sono richiamate alla mente: salute, ricchezza, fortuna, felicità, longevità, armonia…

Di fronte all'imbarazzo della scelta possiamo procedere per esclusione, affermando ad esempio che il benessere non si limita a definire uno stato privo di malattia o di patologie, e ancora di tensioni corporali o mentali[1]; e che nemmeno si limita al campo della salute né a quello dello sviluppo o realizzazione personali. Oppure possiamo ipotizzare che il benessere si trovi da qualche parte tra quei due concetti che in inglese sono definiti come *wellbeing* (che si riferisce alla sfera individuale) e *welfare* (riferito invece alla sfera sociale e collettiva).

Ammesso che sia possibile, non spetta tuttavia a chi scrive dare una risposta. Una e più riflessioni su come possiamo definire il benessere – e quindi su che cosa esso sia – sono proposte dalla filosofa Francesca Rigotti che, nell'articolo di apertura, ci porta a ragionare scomponendo e ricomponendo il concetto in 'ben-essere' ed 'esser-bene'.

Il contributo della filosofia antica, ma anche moderna, apre poi la via a tutta una serie di articoli che declinano il benessere in ottica scolastica… e non poteva essere altrimenti. Anche se nel passaggio da un ambito all'altro, la questione della definizione perde un poco di importanza, a favore della descrizione di come il benessere possa essere promosso nella scuola, di come lo si è fatto in tempi recenti nel nostro Cantone, di come il benessere possa essere misurato e considerato in un'ottica pluridisciplinare, ricorrendo anche alla collaborazione tra attori scolastici ed extra-scolastici.

Lontano dal voler dare delle risposte definitive, questo numero di *Scuola ticinese* offre da una parte spunti per una riflessione comune e, dall'altra, traccia una sorta di bilancio sulle iniziative e sugli sforzi compiuti dalla scuola ticinese e dai suoi attori per meglio capire e meglio promuovere il benessere e lo 'stare bene'. Un obiettivo indissociabile dal mandato istituzionale della scuola, il cui raggiungimento influenza positivamente l'attività di insegnamento dei docenti, gli apprendimenti degli allievi e, di riflesso, la qualità globale del sistema educativo.

Note

1
In modo analogo alla definizione 'normativa' proposta dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sul finire degli anni Quaranta: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non soltanto un'assenza di malattia e/o d'infermità".